

Test genetici e filtri anti Uv «personalizzati»



di Mario Pappagallo

La tintarella piace, il sole fa bene ma non a tutti. E soprattutto a chi soffre di altre patologie della pelle o è a rischio di tumori come il melanoma. C'è poi l'invecchiamento, rughe precoci soprattutto in chi ha la pelle chiara. In alcuni casi, poi, sono i filtri solari a complicare la vita: possono scatenare reazioni in chi ha una pelle atopica (secchezza estrema) o allergica. È l'identikit di circa 4 milioni di italiani. Nei laboratori di ricerca di tutto il mondo si studiano solari che non solo proteggono dalle radiazioni Uv, ma sono studiati per prevenire il peggioramento delle malattie in pelli con acne, rosacea, dermatite atopica, o evitare problemi a chi è allergico ai filtri chimici, a chi ha cicatrici che tendono all'iperpigmentazione (chiazze più scure), ma anche per la pel-

le delicata dei bambini. Molto resta da fare. E si studiano test, anche genetici, per arrivare da qui a cinque anni a filtri solari personalizzati.

Prima regola, ormai scientificamente provata, è la prevenzione a tavola. Da un mese prima dell'atteso momento della tintarella, olio di borragine e lactobacilli specifici (probiotici) che innalzano le difese delle cellule cutanee e la loro capacità di pigmentazione. E si perché il loro scurirsi è proprio una difesa alle lesioni da raggi Uv. È il sistema naturale di difesa, che deve funzionare e che va «alimentato». Già esistono in farmacia integratori pronti allo scopo. E che proteggono anche dalle rughe. Purtroppo l'80% dell'invecchiamento della pelle, o «fotoaging» (mentre il «cronoaging» è l'invecchiamento naturale

della pelle), è causato dall'esposizione solare. La carnagione sempre candida dell'aristocrazia di un tempo era il vero elisir anti-rughe. Dice Michela Centrone, medico chirurgo del gruppo LaClinique: «Al fine di evitare il fotoaging, la prima arma è prevenirlo. I principali responsabili dell'invecchiamento della pelle sono i radicali liberi, prodotti da alcuni eventi, uno dei quali è proprio l'esposizione solare, che porta al formarsi di rughe e

Non solo creme
La pelle si protegge
anche con nutrienti
studiati ad hoc

macchie su viso, collo e décolleté, e all'ispessimento cutaneo. In questi casi è consigliabile utilizzare delle creme da giorno idratanti e nutrienti, con filtro solare ad ampio spettro, a base di scatanze antiossidanti, come la vitamina E, il retinolo e il coenzima Q10. Alle creme, che agiscono dall'esterno, vanno associati degli integratori di vitamina C, al betacarotene, borragine, eccetera, che agiscono, invece, dall'interno, da assumere nella dieta già a partire da un mese prima dell'esposizione solare». Importante, poi, usare il filtro solare specifico al proprio fototipo. La scala va da 1 a 6. I soggetti con carnagione molto chiara e capelli rossi si scottano molto facilmente (fototipo 1 o 2), per loro fattore di protezione elevato. Per i soggetti con capelli castani, fattore di protezione interme-

dia. Chi ha i capelli molto scuri e carnagione olivastra può utilizzare creme protettive con fattore basso, ma mai inferiore a 15. Niente sole dalle 12 alle 15. Attenzione ad alcuni profumi, antibiotici o alla pillola contraccettiva: possono fare insorgere macchie.

La francese Bioderma, avvalendosi dei dermatologi dell'Inserm e del Cnrs, ha creato un prodotto sinergico: Photoderm, mix tra filtri solari e il sistema *Cellular Bioprotection*, complesso attivo di ectoina e mannitolo (la prima ad azione protettiva sulle cellule dell'epidermide, il secondo con azione anti-radicali liberi) che garantisce elevata fotoprotezione (50+) in superficie e protezione biologica in profondità. Riduce del 21,4% lo stress ossidativo cellulare indotto dai raggi Uv.